25 Novembre: La Scuola in Prima Linea contro la Violenza sulle Donne

Un'iniziativa corale di docenti e studenti che trasforma gli spazi scolastici in un percorso visivo di memoria, rispetto e profondo senso civico.

Una comunità educante in azione per la cittadinanza attiva

In occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne**, il nostro Istituto si è trasformato in un laboratorio vivente di consapevolezza e partecipazione civica. Con profonda dedizione, docenti e studenti hanno lavorato fianco a fianco nei giorni precedenti al 25 novembre per ideare, realizzare e allestire un percorso emozionale e concettuale che coinvolge l'intera comunità scolastica.

L'iniziativa non rappresenta una semplice ricorrenza sul calendario, ma il culmine di un percorso didattico e sociale volto a decostruire i pregiudizi di genere, promuovere la cultura dell'affettività e valorizzare il rispetto reciproco come fondamento imprescindibile di ogni società democratica.

Il linguaggio dell'arte e dei simboli: un'installazione diffusa

Attraversare gli spazi della scuola oggi significa compiere un viaggio visivo di forte impatto emotivo. Gli ambienti scolastici sono stati ripensati come luoghi di testimonianza e di risveglio delle coscienze attraverso una serie di allestimenti simbolici.

La panchina rossa e l'installazione della memoria

Al centro dell'allestimento principale spicca la **panchina rossa**, simbolo ormai universale del vuoto lasciato dalle vittime di femminicidio. La panchina è stata avvolta con cura in un **elegante drappo rosso** e arricchita da delicati **fiori rossi**, che richiamano la fragilità e al contempo la dignità di ogni vita spezzata.

Accanto alla panchina trova posto un **appendiabiti**, sui cui sostegni sono adagiati **abiti femminili rossi**, figure eteree che evocano presenze assenti. Alla base dell'appendiabiti, disposte con suggestiva naturalezza, vi sono **scarpe rosse orientate in modo da sembrare in movimento**, come se muovessero passi continui verso un futuro di libertà o tenessero viva la marcia di chi non può più camminare.

La gigantografia e l'omaggio visivo

A completare la composizione centrale, un'imponente **gigantografia raffigurante una donna** svetta parete dopo parete, catturando lo sguardo di chiunque entri nell'edificio. Lo sguardo della figura, intenso e sereno, trasmette un messaggio positivo di forza, resilienza e riscatto, ricordando che la lotta contro la violenza passa prima di tutto attraverso la valorizzazione e la tutela della figura femminile in ogni sua espressione.

Cartelloni e frasi civiche tra interno ed esterno

Il messaggio di sensibilizzazione non si esaurisce negli atrii, ma si estende lungo i corridoi e sulle facciate esterne della scuola. L'edificio è decorato con una vasta serie di **cartelloni**, ricchi di immagini suggestive, poesie, riflessioni ed estratti di leggi e carte costituzionali.

Le frasi selezionate dagli studenti guidati dai docenti mettono in risalto un **profondo senso civico**:

- Parole di condanna per ogni forma di amore tossico e di prevaricazione.
- Pensieri dedicati alla parità di diritti, all'ascolto e alla libertà di scelta.
- Slogan ideati dai ragazzi stessi che invitano al coraggio di denunciare e di non rimanere indifferenti.

Fiori e fiocchi rossi: il segno condiviso

L'intero plesso scolastico è stato impreziosito dalla presenza capillare di **fiocchi rossi** collocati lungo la cancellata e da **fiori rossi** realizzati a mano dagli studenti con materiali di recupero. Ogni piccolo dettaglio testimonia la partecipazione corale e la volontà di non lasciare inascoltata una tematica di così drammatica attualità.

Educare al rispetto per costruire il futuro

L'impegno dimostrato da docenti e studenti riconferma la scuola come luogo primario di prevenzione e formazione del cittadino. Attraverso il lavoro di squadra, il dialogo

aperto e la potenza dei linguaggi artistici, la comunità scolastica ha ribadito con fermezza il proprio "NO" a ogni forma di violenza di genere.

Il rosso che oggi colora la nostra scuola non è solo il colore dell'emergenza, ma è soprattutto il colore della passione con cui docenti e studenti scelgono di costruire, giorno dopo giorno, un domani fondato sul rispetto, sull'uguaglianza e sulla dignità di ogni persona.

Le referenti di educazione civica prof.sse Daniela Barlabà e Ninfa Agola